Arbitro Bancario Finanziario
Risoluzione Stragiudiziale Controversie

COLLEGIO DI BARI

composto dai signori:

(BA) TUCCI	Presidente
(BA) PORTA	Membro designato dalla Banca d'Italia
(BA) BARTOLINI	Membro designato dalla Banca d'Italia
(BA) CIPRIANI	Membro di designazione rappresentativa degli intermediari
(BA) SIVIGLIA	Membro di designazione rappresentativa dei clienti

Relatore NICOLA CIPRIANI

Seduta del 18/02/2026

FATTO

A. Il ricorrente si rivolge all'Arbitro dichiarando di aver ottenuto un prestito dall'intermediario da restituire in 84 rate mensili e che il contratto in oggetto prevede il costo di € 84,00 (un euro per ogni rata) a titolo di spese di incasso. Ebbene, il ricorrente lamenta una discrepanza tra l'importo della rata e gli accordi assunti e deduce di aver contestato tale circostanza, ricevendo due versioni diverse a titolo di chiarimenti. In definitiva, il ricorrente ritiene che i costi di incasso rata siano stati conteggiati due volte e, di conseguenza, chiede "la restituzione di quanto pagato in più e il giusto addebito delle prossime rate".
B. Costituitosi, l'intermediario ritiene priva di fondamento la contestazione del ricorrente, allegando il piano di ammortamento e concludendo per il rigetto del ricorso.

DIRITTO

1. La controversia concerne la presunta illegittima applicazione del costo mensile aggiuntivo di 1 euro alla rata un prestito personale, addebitato a titolo di spese di incasso e gestione pratica. In particolare, il ricorrente si duole di una presunta difformità fra quanto indicato in contratto e l'importo della rata effettivamente addebitata.
2. Invero, il modulo SECCI depositato in atti prevede la corresponsione di 84 rate mensili da € 273,18, con la precisazione che "l'importo di ciascuna rata, indipendentemente dalla modalità di pagamento prescelta, sarà maggiorato delle spese di incasso e di gestione pratica nella misura indicata nel box "Costi del credito".

Arbitro Bancario Finanziario
Risoluzione Stragiudiziale Controversie

Con riferimento alle spese di incasso, la voce in questione riporta l'indicazione del costo di "euro 1,00/mese". Inoltre, la legenda allegata al contratto definisce tali spese come "spese mensili correlate all'incasso dei pagamenti, nonché alle attività amministrative, contabili e di assistenza connesse alla gestione della pratica". Infine, il prospetto delle condizioni finanziarie specifica i costi inclusi nel costo totale del credito, tra i quali figura il totale delle spese di incasso e di gestione pratica, quantificate in € 84,00 (ossia 1 € x 84 mensilità).
Ciò premesso, l'intermediario ha dedotto di aver inviato in data 22/12/2025 un nuovo piano di ammortamento, con indicazione dell'importo di € 1,00 previsto per ogni singola rata. Pertanto, considerato l'importo di € 273,18 per 84 rate (al netto dell'importo di € 16,00, pagato con la prima rata, e dell'importo di € 1,00 pagato su ciascuna rata) e detratto quanto previsto a titolo di interessi totali e spese di istruttoria finanziate (rispettivamente pari ad € 8.086,50 ed € 219,62), il risultato finale coincide con l'importo del credito richiesto di € 14.641,00 (di cui € 11.641,00 erogato per l'estinzione anticipata di un precedente finanziamento ed € 3.000,00 da liquidare al cliente).
Il ricorrente non ha contestato di aver ricevuto tale importo, il che conferma che le spese di incasso rata sono state applicate una sola volta.
Ne consegue che la doglianza del ricorrente risulta priva di fondamento e che la sua domanda non può trovare accoglimento.

P.Q.M.

Il Collegio non accoglie il ricorso.

IL PRESIDENTE